

do vie, perchè le non haveva pendente et che per cadauna de dicte se aterreria la nostra laguna a ogni modo: e che la seria spesa getada via.

E in questa sententia era maestro Berto da Varago.

Fo domandado maestro Pencim; dise che se poteva far ogni cosa, ma che chi voleva condur la Brenta per Corbola el bisognava terreni da far arzeri; che quella etiam per Fossa Mala se conduria.

E così etiam rispose maestro Stephanin che per cadauna de le vie dicte quella se podea meter.

Ma tuti dacordo che l'atterrerave la nostra laguna e che a voler far bona spesa era da condurla luntana da la laguna.

Fo arecorda per quelli da san Nicolò che dicta se poria condur in Canal Mazor per la via de Ronchoduro o per la Malcontrada¹. E cusì i dicti zentilhomeni deliberò che li inzegneri andasse a veder i dicti luogi e mesurar la via.

E cusì adì 26 i dicti zentilhomeni mandò a veder i dicti luogi; e loro andorono su la tore de Sancto Ilario, et, visto quanto paese haveva aterrado la Brenta, quelli se partirono desconfortadi de lì e tornarono ala Mira. La sera retornò i dicti inzegneri cum quelli da le Gambarare e quelli referì come i non haveva possudo andar perchè quasi tuto era cuora² e per tuto sfondrava³. E quelli deliberò la matina de veder el disegno de miser Maphio Michiel.

Adì 27 i dicti zentilhomeni se partirono dala Mira e retornono per Corbola in Siocho e lì miser Maphio mostrò come el voleva prima serar Canal Mazor e passar Siocho e capitar al Bastion⁴ e de lì in Aguièr. Et fo visto XI seraie lui voleva far per condur la Brenta in Brenta vechia. E, visto la sua opinion, i dicti zentilhomeni, quella nocte romaseno a sancta Margarita⁵. Et lì volse aldir li inzegneri e prima maistro Pencim e separatamente cadauno.

El qual dise chel se poteva far e condur la Brenta per dicti luoghi, ma chel bisognava boni arzeri e grossi e bon terren da far quelli et che lui non saveva dove seria el terren da far quelli et chel bisognava gran spesa et che lui non saveva laudar questa tal opinion.

Fo domandado maestro Antonio da Selvele, quello disse che lui non trovava alcun pendente da la palada de Volpago per fina lì in Aguièr e che a lui li pareria una cosa desperada a rasonar de condur questa Brenta per dicta via et assignò più rason.

Et cusì parse a dicti zentilhomeni, i qual non domandò altri perche a loro i parse una cosa impossibile.

Adì 28 i dicti se partì da Sancta Margarita e vene per Brenta vechia in Brenta, vardando quelli luoghi, e de lì vene a lozar a Chioza; e la sera fo domandado per Miser Vido da Canal se per el Brenton se poteva meter la Brenta vechia, si che che quella havesse a capitar al porto de Brondolo.

Li inzegneri tuti dacordo dise de si.

¹ Roncoduro e Malcontrada. Roncoduro è una frazione della Mira, posta precisamente dov'è il cimitero, fra l'osteria della Vida e la fabbrica di candele. Malcontrada non mi è stato possibile di rintracciarlo; ma dalla descrizione del Cornaro par certo che si tratti di luogo posto fra la Brenta di Mira e Canal Mazor. Così quei rozzi ma intelligenti Nicolotti proponevano una via assai migliore della vigente e senza volerlo (forse perchè potevano rimanervene le tracce) il ri-

pristino d'un antico diversivo, quello eseguito da frati di S. Ilario (Vedi par. III).

² cuora, fango.

³ sfondrava, rompeva. Sfondrare vuol dire: levare o rompere il fondo.

⁴ Bastion, località fra Siocho ed Aguièr.

⁵ S. Margherita, vicino a Castelcarro e a Codevigo, fra il corso del Bacchiglione e la Brenta nuova, sull'alveo del Brenton o Brenta vecchia.